

**rosati LANCIA**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

ieri ☺ minima 12°  
● massima 21°  
Oggi ☺ il sole sorge alle 6,36  
e tramonta alle 17,10

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

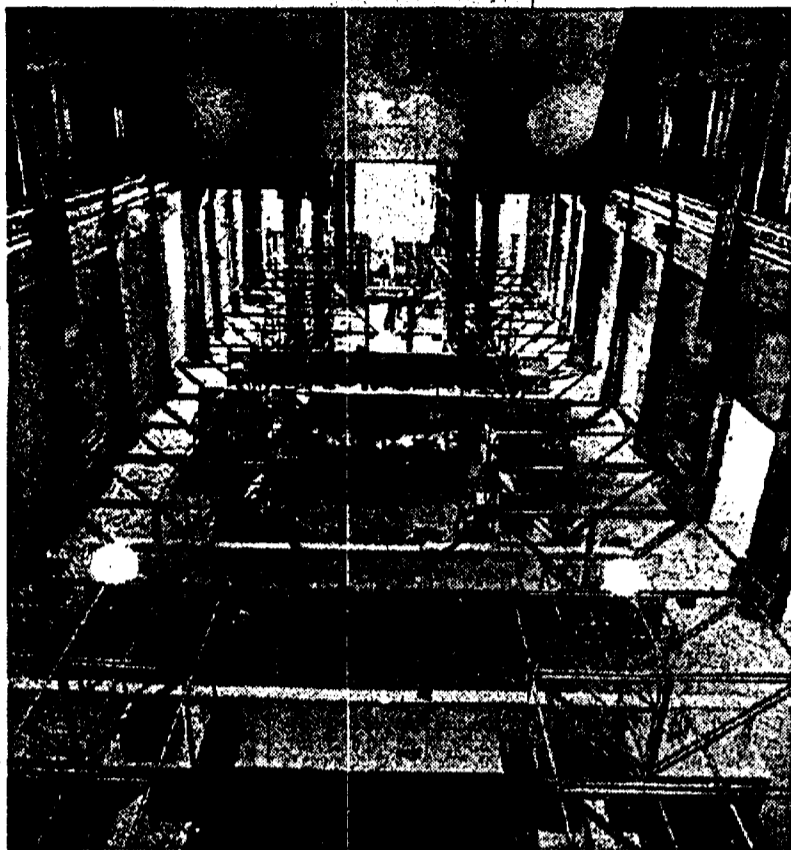


Cortei dei pensionati e summit Cee  
I vigili annunciano: «Un'ecatombe»

## Due giorni ad alto rischio di ingorgo

Un fine settimana da incubo per il traffico. Stamattina quattro cortei di pensionati confluiranno a piazza San Giovanni da varie parti della città. Finisce questo primo «round», ne inizierà uno ancor più duro: la riunione del Consiglio d'Europa a Palazzo Madama. Tutta la zona attorno alla galleria Colonna sarà interdetta ai comuni mortali su quattro ruote e riservato ai «vip»: giornalisti e diplomatici. Non si potrà accedere neppure alla stazione della metro a piazza di Spagna. Nel pomeriggio altre due manifestazioni: una organizzata da Radio proletaria e l'altra dai giovani del Msi. Il vertice Cee sarà presidiato da oltre duemila tra carabinieri e poliziotti in divisa. Atac e Acotraf hanno predisposto un piano con le misure «antitraffico» per le giornate di oggi e di domani. Mezzi pubblici soppressi o deviati, capolinea spostati. E i vigili urbani annunciano: «Sarà un'ecatombe». Gli ingredienti per un maxi-ingorgo ci sono davvero tutti.

A PAGINA 22



Scaltri personaggi in agguato  
Decine di imbrogli ogni giorno

## Tutte le truffe in cui mai credereste di cadere

A PAGINA 23

Da Anzio a Tor San Lorenzo  
distrutti camping e molte villette

## Danni miliardari sul litorale dopo il nubifragio

A PAGINA 23

### BUFERA IN CAMPIDOGGIO

Dopo le rivelazioni dell'assessore Mori sulle intimidazioni subite, la maggioranza tace  
Durissimo giudizio dell'opposizione. Nicolini: «Questa politica ricorda Al Capone»

# Colpo di spugna sui malaffari Dc ricompattata: «Ricatti di Sbardella? Cosa nostra»

## Il Pci a Carraro «Non essere complice di minacce e affari»

FERNANDA ALVARO

Clima di omertà, intimidazioni mafiose, paura. Su tutto questo il silenzio di Carraro. Tre mesi fa, infatti, gli appalti della Fiera di Roma, terra della Sbardella's family, la gestione dei Servizi Sociali presieduta dal ciellino Azzaro, per ultimo, ma soltanto in ordine di tempo, il ricatto di Mori. Anche su questo il silenzio di Carraro cala come un sipario. Ora è chiamato in causa anche Andreotti. Proprio al presidente del Consiglio, ma anche grande sponsor di Sbardella, è rivolta l'interpellanza di Renato Nicolini. Il capogruppo Pci in Campidoglio chiede al capo del governo «cosa abbia da dire sui veleni della capitale».

Contro i troppi silenzi del sindaco di Roma, il milanese, socialista, manager, Franco Carraro, il Pci punta il dito. Un incontro con la stampa, ieri, per fare un punto sullo stato delle cose comunali. Renato Nicolini, il segretario regionale, Goffredo Bettini e il segretario della Federazione, Leoni valutano le tempeste che si sono abbattute sulla maggioranza che governa la capitale e gli affari che si fanno all'ombra di protezioni politiche. «Un atteggiamento infingardo, quello del sindaco, che così facendo si rende complice della logica intimidatoria di Sbardella», dice Nicolini. «Non possiamo la questione delle dimissioni della giunta, ma vogliamo che il sindaco garantisca la libertà di dissenso. Mori che denuncia pubblicamente di essere ricattato da Sbardella, apre un sipario fino ad oggi rimasto chiuso. Non si tratta più soltanto di blocco speculativo, siamo arrivati alle minacce. Chi disse che il rischio di essere rovinato politicamente. Nella riunione del consiglio di giovedì questa era l'aria che si respirava. Aria di paura». L'assessore Mori ha protestato - aggiunge Ileano Francescone, consigliere Pci - ma quanti avranno ancora il coraggio di far valere le proprie posizioni correndo il rischio di essere messi il giorno dopo sulle pa-

Colpo di spugna sulle accuse dell'assessore alla sanità che aveva dichiarato di essere ricattato dall'onorevole Sbardella. La Dc si ricompatta, e tenta di spostare il dibattito sui servizi sociali. Il Psi si rallegra: «Problema superato». Il Pci accusa: «La politica della Dc ricorda i gangster di Al Capone, c'è un clima di omertà, di ricatti, delazioni e interventi sensazionalisti».

DELIA VACCARELLO

Una maggioranza di gesù. La Dc si ricompatta. Il caso Mori è un fatto personale, interno al partito, che non intacca la giunta. Questa la linea del biancoletto all'indomani delle pesanti dichiarazioni di ricatti e minacce fatte in consiglio dall'assessore alla Sanità, Gabriele Mori. Posizione che va a braccetto con la linea del Psi e ricolma un governo capitolino pronto a passare su tutto, pur di rimanere in sella. Mori, da accusatore, rientra in riga, intascando un'assicurazione. Da domani se qualcuno lo «farà fuori», lo trasformerà nella «vittima» di Sbardella. Maggioranza cieca, accuse sempre



Claudio Striuli

## Aveva appena bruciato tre auto. Era uno dei 400 del «treno violento» Cerini in tasca, zuppo di benzina Arrestato l'ultrà piromane

Arrestato ieri notte uno dei piromani che da un mese incendiano macchine in tutta la città. Claudio Striuli, di 19 anni, era già in attesa di processo per i danni al treno Milano-Roma distrutto dai tifosi lo scorso 30 settembre. Ora è stato arrestato per incendio doloso dopo essere stato sorpreso alle 5 del mattino accanto a tre macchine in fiamme con cerini in tasca e pantaloni zuppi di benzina.

ALESSANDRA BADUEL

Non le ha bruciate tutte, ma da ieri notte, comunque, il suo contributo all'epidemia di macchine incendiate si è interrotto. Claudio Striuli, un ragazzo di 19 anni, mani e pantaloni bagnati di benzina. In tasca un accendino, due scatole di minerva e una di svedesi, è stato fermato dalla polizia verso le cinque accanto ad una «500» in fiamme a Monte Sacro, in via Monte Cerviatto. Il suo nome è già tra quelli dei tifosi romani che deva-

improvvisamente sui servizi sociali. «Un intervento infondato nella sostanza e nella metodologia», dice a proposito del «caso» di Mori il segretario della Dc romana - che non crea nessun problema al governo della capitale. L'attuazione del programma della giunta sta decollando. Per questo non bisogna fare sedute del consiglio che risultano inutili. Il dibattito deve ritornare sui servizi sociali». È il canovaccio dell'intervento di Luciano Di Pietrantonio, capogruppo Dc, che nega i ricatti, isolando il «problema personale» di Mori, e ostenta, ad hoc, grande interesse per i mali della città. «Dobbiamo parlare non di false questioni morali, ma dei problemi della città, dei servizi sociali. L'assessore Mori è un imbroglione, e ritornerà rinvigorisca sulla Dc. «La Dc è complicita come le falangi macedoni», attacca ironico Renato Nicolini - «in questa città imprigionata da Giubilo e Sbardella, assistiamo ad una nuova fase della questione morale: prima c'erano le pressioni e le bustarelle, adesso c'è un clima di omertà. L'intervento di Di Pietrantonio

è del genere «non ho visto e non ho sentito nulla». Il costume di non vedere e non sentire i problemi è costume culturale di omertà mafiosa». Anche i verdi riprendono le denunce, insieme al Pri che chiede le dimissioni della giunta o dell'assessore Mori. Ma il dibattito cala di tono, bloccato dal patto di ferro Dc-Psi. Il partito del sindaco si rallegra. «Il problema c'era ed è stato risolto», dice Marino, capogruppo Psi - il gruppo Dc ha fatto una riunione molto lunga, ma poi tutto è stato superato. Dobbiamo andare avanti. E le denunce di Mori? I presunti ricatti di Sbardella sulla giunta? «È arrivata la smentita di Sbardella», aggiunge Marino - ha detto che fra lui e l'agenzia di stampa «Repubblica» non c'è nessun rapporto. Le dichiarazioni di Mori riguardano metodi interni alla Dc e hanno scaricato sui consiglieri tensioni improprie». L'assessore alla sanità, dal canto suo, sta al gioiodo. «Il mio intervento non riguardava la maggioranza in Campidoglio - dice Mori - ho sollevato un problema su un modo di fare politica che non accetto. Ho chiesto a Giubilo di ricostruire la correttezza all'interno del partito, in questo caso ritenuto nel ranghi». È provato, teso, ma soddisfatto. La sparata personale nel teatro del consiglio ha dato i suoi effetti? Qualche larvata minaccia giunge da Mazzocchi e Cesa (Dc), che chiedono «posizioni severe nei confronti di coloro che con irresponsabili dichiarazioni escono da un quadro politico». Di Pietrantonio scuote la testa «queste cose non le accetto». Le bizzie in casa Dc non si calmano facilmente. Il dibattito, che intreccia servizi sociali e questione morale, viene ripreso dai misini: per fare da sponda alle accuse contro Azzaro denunciano Augusto Battaglia di illeciti nei rapporti con la cooperativa. Il consigliere Pci, grande accusatore dell'assessore ai servizi sociali, cita punto per punto i verbali del Comune che garantiscono trasparenza al suo operato. La seduta si interrompe alle 22. E il sindaco? Rimanda tutto a martedì, limitandosi a comunicare che ha trasmesso la relazione di Mori alla Procura della Repubblica.

### Assenteismo Per i dipendenti del Comune 40 giorni l'anno

Quaranta giorni di assenza dichiarata dal lavoro, ferie e giorni festivi esclusi. È questa la media annuale registrata per ciascuno dei circa tremila dipendenti del Comune di Roma (aziende municipalizzate escluse). Il dato è stato fornito ieri dal ministro per la funzione pubblica Remo Gaspari in risposta all'interrogazione con la quale il deputato liberale Raffaele Costa chiedeva delucidazioni sulla situazione dell'assenteismo dei dipendenti comunali della capitale. «Con grande fatica», ha commentato l'onorevole Costa - «si è riusciti nell'89 a comprimere di poco l'assenteismo dei ministeriali. In Campidoglio le cose vanno ben peggio. Anche perché i dati ufficiali non evidenziano il fenomeno dell'assenteismo occulto. Per gli anni '88 e '89 l'amnistia eviterà un intervento giudiziario. Ma per il '90 non potrà produrre alcun effetto. Staremo dunque a vedere».

### Violenza a minori Condannato a sei anni un profugo russo

Un profugo sovietico, Joel Steinfeldt, è stato condannato a sei anni di reclusione per violenza carnale e atti di libidine violenta. Le vittime sono tre minorenni di nazionalità somala. I fatti si sono verificati tra la fine di aprile e i primi di maggio di quest'anno all'hotel World, in via Clemente, che ospita profughi di diverse nazionalità. A denunciare Steinfeldt alla polizia il 2 maggio scorso era stata la mamma di un bimbo somalo di 4 anni, H. D., che sul corpo presentava numerose escoriazioni. I medici hanno poi accertato che era stato violentato. Davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale, il russo si è difeso dicendo di non aver abusato dei bambini, ma che stava effettuando alcuni studi sulla circoncisione.

### Martedì in Campidoglio gli immigrati della Pantanella

Martedì prossimo gli immigrati «alloggiati» nei locali dell'ex pastificio Pantanella andranno a manifestare in Campidoglio per chiedere il rispetto degli accordi che prevedevano il loro trasferimento in altri locali prima dell'inverno. Comunisti, verdi e sinistra indipendente hanno sottoposto ieri al consiglio comunale un documento nel quale chiedono l'approvazione di una serie di provvedimenti (quali la fornitura di acqua calda, letti e coperte) per rendere meno disagiata per gli immigrati l'attesa di un nuovo e più dignitoso alloggio.

### Il sottosuolo di Roma amplifica i terremoti

Roma è una città «a rischio» per i terremoti poiché il suo sottosuolo agisce come «lente amplificatrice dei sismi del territorio circostante». È quanto emerso dal congresso nazionale dei geologi nel quale sono stati illustrati i risultati di un'indagine dell'Istituto nazionale di geofisica. «Anche se di per sé il territorio di Roma non è sismico, lo diventa per la posizione in cui si trova e per le sue caratteristiche - ha detto il vicepresidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Renato Funicello -». Sotto il centro storico si estende uno strato di detriti spesso circa 80 metri che si è formato in seguito alle alluvioni del Tevere e che è in grado di amplificare fino a dieci volte le onde sismiche di terremoti vicini alla città. In questo senso, le zone più rischiose sono i Colli Albani a sud, l'Appennino a nord-est, Tofia e il Lago di Vico a nord e il fondale davanti ad Ostia a ovest. Un terremoto del settimo grado in una di queste zone provocherebbe gravi danni in tutta la città.

### Grottaferrata Villa Muti non sarà ceduta al Viminale

Villa Muti, a Grottaferrata, non sarà trasformata in uffici e servizi ad uso della scuola superiore dell'amministrazione pubblica del ministero dell'Interno. L'ha assicurato il ministro per i Beni culturali, Ferdinando Facchiano, in risposta alle interrogazioni degli onorevoli Annamaria Procci, del gruppo verde, e Lorenzo Ciocci, del Pci, che avevano denunciato l'esistenza di un progetto di ristrutturazione ed edificazione nel complesso seicentesco, circondato da 65 ettari di terreno e vincolato come bene paesistico e monumentale. Il ministro Facchiano ha precisato che in un primo momento il progetto era stato approvato «con alcune specificazioni, in quanto avrebbe permesso il restauro, il consolidamento ed il recupero di un patrimonio monumentale ed artistico così importante». Ma successivamente lo stesso ministero dell'Interno ha rinunciato all'acquisto dell'edificio.

ANDREA GAIARDONI

## In Tribunale le farmacie chiuse del Comune

Campidoglio sotto inchiesta della magistratura per le farmacie comunali ancora non entrate in funzione. Il sostituto procuratore Cesare Martellino ha inviato nei giorni scorsi i carabinieri a controllare la documentazione del Campidoglio. La molla non è stata uno degli attacchi di Vittorio Sbardella, il giudice si è mosso a seguito di un esposto presentato lo scorso aprile dal presidente dell'ordine dei farmacisti Giacomo Leopardi. Nella denuncia si ipotizzavano i reati di interruzione di pubblico servizio e soprattutto «omissione d'atti d'ufficio». Il Comune infatti ha diritto di aprire una farmacia comunale ogni quattromila abitanti e in effetti esiste un vecchio piano per l'attivazione di 52 presidi. «Ormai si tratta 50 - aveva precisato l'assessore alla sanità Gabriele Mori - la settimana scorsa - perché due sono state date a alcuni esuli che ne avevano fatto domanda». Resta il fatto che le farmacie comunali in funzione a tutt'oggi sono 24, le uniche che nei giorni del blocco dei privati continuavano a far pagare soltanto il ticket sui medicinali. Per Leopardi alla mancata apertura delle altre 26 va collegato un aggravio di disagi per i cittadini e una maggiore difficoltà nel garantire i turni di notte e durante i giorni di festa. «Se a Roma esistessero molte più farmacie comunitarie - sostiene Ileano Francescone del Pci - i privati avrebbero molto meno gioco a far pagare i medicinali a prezzo intero, mettendo in ginocchio le categorie meno abbienti di cittadini». È probabile che nei prossimi giorni l'assessore Gabriele Mori sarà convocato in Tribunale dallo stesso giudice Martellino per essere interrogato. Finora Mori ha rimandato la decisione di aprire le altre 26 farmacie, però cui il Comune ha diritto di prelazione, alla definizione di una più efficiente forma di gestione per tutte quante. Secondo lui la gestione diretta produce un deficit di 2 miliardi.